

INCONTRI, PROGETTI E NOVITA' A PERUGIA La città secondo «FestArch» Così i talenti fanno centro

Iniziative incrociate nel gran finale di oggi



ACROPOLI IN FESTA
Alcune installazioni che hanno caratterizzato il programma di «FestArch»

WORKSHOP DI COMMA
C'è anche l'inaugurazione dell'installazione ambientale diretta da Bob Gibson

FESTARCH



— PERUGIA —

FERMENTI contemporanei si intrecciano oggi in città dove si celebra il gran finale di «FestArch», il festival internazionale dell'architettura mentre «Comma», la manifestazione di arte giovane e urbana raggiunge uno dei suoi momenti clou.

Nell'ordine allora: in un centro storico ricco di installazioni e presenze, il festival dell'architettura chiude la seconda edizione dedicata al tema «Le città nella città». Il contributo umbro è arrivato ieri nel convegno che si è tenuto ieri nella sede della Fua, dove si è affrontato e calato concretamente nella realtà regionale il progetto nazionale per la rigenerazione urbana sostenibile. Argomento attualissimo, visto che si parte dalle condizioni del patrimonio edilizio pubblico e privato e si discute sulla sua pericolosità in relazione a eventi sismici e

idrogeologici. Il cartellone di oggi si apre alle 10.45 con cinque incontri simultanei: al Morlacchi quarto appuntamento con «Cities within the city», protagonisti Giancarlo Mazzanti e Michael Maltzan moderati da Yuri Grigoryan per riflettere sul panorama policentrico che caratterizza la metropoli del terzo millennio. Alla Sala dei Notari c'è Yung Ho Chang, alla Sala della Vaccara si presenta il libro «Da case popolari a case sperimentali. Un secolo di architettura nell'edilizia residenziale pubblica della provincia di Perugia» di Paolo Belardi, al Salone d'Onore di Palazzo Donini si discute di «Beni Culturali e città» con Ilaria Borletti Buitoni, presidente Fai e Caterina Bon Valsassina, soprintendente per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia e infine al Pavone vengono presentati i progetti di edilizia sociale pubblica di

San Paolo. A mezzogiorno al Morlacchi il festival saluta con il «Forum della città» con il sindaco Wladimiro Boccali e Stefano Boeri, direttore di FestArch. Intanto questo pomeriggio, «Comma» dà appuntamento all'ex Ospedale Fatebenefratelli, per l'inaugurazione, dalle 16 alle 19, di un'installazione ambientale collettiva realizzata nel corso del laboratorio «La Città Sospesa» che ha riunito dieci giovani artisti guidati da Bob Gibson, uno dei massimi rappresentanti della street art europea.

Sofia Coletti